**Aggressioni al personale della mobilità**

L’escalation del fenomeno delle aggressioni al personale della mobilità è oggetto di attenzione costante da parte della nostra Federazione. Anche nella nostra Regione, nostro malgrado, si sono registrati e si verificano questi episodi di violenza ai danni degli operatori di front-line che riteniamo ingiustificabili e intollerabili. Non è accettabile che le lavoratrici e i lavoratori, sul proprio luogo di lavoro, vadano incontro a rischi e potenziali pericoli per la propria incolumità fisica. Quindi occorre mettere in campo una strategia condivisa che coinvolga, insieme alle organizzazioni sindacali, istituzioni e aziende di trasporto, poiché ciascuno degli attori interessati può e deve fare la sua parte.

In tema di misure anti-aggressioni diversi passi sono stati compiuti ma il percorso è ancora lungo. Il primo importante tassello dell’azione di prevenzione e contrasto è rendere operativi i due Protocolli per la sicurezza nel trasporto ferroviario e nel Tpl, sottoscritti nel 2022 dall’allora ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, ministero dell'Interno e condiviso con Conferenza delle Regioni Anci, le associazioni datoriali Agens, Anav, Asstra e i sindacati di settore. Gli accordi prevedono una collaborazione tra istituzioni, aziende, lavoratori e forze di polizia, attività di monitoraggio e controllo attraverso la creazione di un Osservatorio ad hoc ed estensione delle buone pratiche in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori. Il tavolo di confronto per l’applicazione dei due Protocolli è partito recentemente al Mit e ci auguriamo che si giunga a una rapida e positiva conclusione.

Tra le ‘misure specifiche’ si prefigurano investimenti in videosorveglianza e protezione di infrastrutture e mezzi, equipaggiamenti minimi obbligatori, isolamento del posto di guida degli operatori con cabine protette, sistemi di controllo degli accessi, un numero nazionale di emergenza dedicato a personale e utenti, adozione di procedure standard finalizzate alla protezione del personale, programmi di protezione e sicurezza, controllo e presidio anche attraverso la presenza di guardie giurate e unità cinofile. Un insieme di iniziative e provvedimenti che renderanno la vita più difficile ai potenziali aggressori.

Non è più rinviabile un intervento rapido ed efficace, che dal contesto generale si estenda fino a coinvolgere anche le realtà territoriali. Con tale finalità, la Fit-Cisl Calabria si renderà promotrice, unitariamente alle altre organizzazioni sindacali, di attivare un confronto a livello regionale per la definizione di un protocollo specifico da adottare a livello regionale.

**Vincenzo Fausto Pagnotta**

**Segretario Generale Fit-Cisl Calabria**